

Mittente	Querini (Quirini) Marcantonio (Sebastiano)	Destinatario	Di Priuli (Priuli) Luigi, procuratore
Data		Tipo data	Assente
Luogo di partenza	Napoli	Luogo arrivo	Venezia
Incipit	Io confido che Vostra Signoria Illustrissima per non haver ricevuto mie lettere		
Contenuto	<p>Marcantonio Querini scrive al procuratore Luigi Di Priuli [non si trovano ulteriori informazioni sul personaggio. I Di Priuli, o Priuli, erano una delle famiglie patrizie della Repubblica di Venezia. I Procuratori erano magistrati della Serenissima Repubblica di Venezia: inizialmente responsabili della basilica marciana, i loro poteri si estesero progressivamente agli edifici affacciati su piazza San Marco e poi sul resto della città. Si occupavano inoltre dell'esecuzione dei testamenti e della gestione dei patrimoni privati, soprattutto nei casi di tutela sui beni di orfani e vedove. Come il doge, la loro carica era vitalizia]. Si dice sicuro che la mancanza di sue lettere dopo la partenza da Venezia non può essere stata fonte di dubbi riguardo il rispetto e l'affetto che li legano. Come Querini è certo dell'affetto di Priuli nei suoi confronti, così questi deve essere certo del desiderio di Querini di mantenersi suo fedele e grato amico. Si scusa poi per non aver scritto più spesso e conferma di essere in salute e di stare bene, pur lamentando la mancanza di occasioni per servire il procuratore ed esserne favorito. Se qualche volta, per garantire protezione, Priuli invierà delle lettere, queste saranno adeguato compenso alla dolorosa lontananza. [Nella "Tavola delle lettere che si contengono in questo libro" a inizio volume, la lettera è posta sotto il capo di "Complimenti misti"].</p>		
Fonte	Marcantonio Querini, Lettere, Venezia, Barezzo Barezzi, 1613, cc. 6r-6v.		
Compilatore	Barozzi Elisa		